

Rivalutazione delle pensioni: dal primo di aprile è partito il ricalcolo da parte dell'Inps. Ecco come

COMO (pia) Dal giorno 1 del mese di aprile i trattamenti pensionistici che superano tre volte il minimo (ovvero i 1.522,26 euro al mese lordi) verranno rivisti in base a quanto previsto dalla legge di bilancio per il 2019. La legge ha introdotto il contributo di solidarietà per le pensioni sopra i 100mila euro lordi anno e ha ritoccato i meccanismi che adeguano gli assegni all'inflazione.

La Finanziaria ha attinto da questi tagli per «far guadagnare» alle casse dello Stato 3,6 miliardi nei tre anni di applicazione (dal 2019 al 2021), con un effetto trascinamento valutato in 17 miliardi sul prossimo decennio. Risorse, queste, che sono state impiegate anche per Quota 100 e Reddito/Pensione di cittadinanza.

Una circolare pubblicata dall'Inps spiega che i trattamenti pensionistici interessati sono 5,6 milioni per circa 2,6 milioni di posizioni interessate, con punte di riduzione mensile che nei casi più penalizzati potrà arrivare al centinaio di euro.

Tabella di confronto tra i due meccanismi di perequazione delle pensioni anno 2019 con effetto di trascinamento al 2021. Indice definitivo di rivalutazione ISTAT 2019 pari all'1,1%.

Importo	Legge 388/2000	Legge 145/2018	Aumento legge 388/2000	Aumento legge 345/2018	Differenza mensile tra perequazioni	Differenza annua tra perequazioni	Effetto trascinamento 2019-2021
€ 1.522,26	€ 1.539,00	€ 1.539,00	€ 16,74	€ 16,74	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
€ 1.800,00	€ 1.819,49	€ 1.819,20	€ 19,40	€ 19,20	€ 0,29	€ 3,77	€ 11,31
€ 2.000,00	€ 2.021,47	€ 2.021,34	€ 21,47	€ 21,34	€ 0,13	€ 1,69	€ 5,07
€ 2.200,00	€ 2.223,45	€ 2.218,63	€ 23,45	€ 18,63	€ 4,82	€ 62,66	€ 187,98
€ 2.500,00	€ 2.526,42	€ 2.521,18	€ 26,42	€ 21,18	€ 5,24	€ 68,12	€ 204,36
€ 2.800,00	€ 2.828,96	€ 2.816,02	€ 28,96	€ 16,02	€ 12,94	€ 168,22	€ 504,66
€ 3.000,00	€ 3.030,61	€ 3.017,16	€ 30,61	€ 17,16	€ 13,45	€ 174,85	€ 524,55
€ 3.500,00	€ 3.534,74	€ 3.518,91	€ 34,74	€ 18,91	€ 15,83	€ 205,79	€ 617,37
€ 4.000,00	€ 4.038,86	€ 4.020,68	€ 38,86	€ 20,68	€ 18,18	€ 236,34	€ 709,02
€ 4.500,00	€ 4.542,98	€ 4.522,28	€ 42,98	€ 22,28	€ 20,70	€ 269,10	€ 807,30
€ 5.000,00	€ 5.053,19	€ 5.022,00	€ 53,19	€ 22,00	€ 31,19	€ 405,47	€ 1.216,41

Elaborazione a cura del Dipartimento Previdenza FNP Cisl

Nel complesso, si stima che il conto sarà sui 100 milioni di euro. Secondo i calcoli pubblicati da Fnp Cisl, ad esempio, per il titolare di una pensione lorda di 1.960 euro il taglio sarà di 0,62 euro ogni mese. Gli assegni di 2.700 euro saranno invece alleggeriti di 11,44 euro, mentre per una pensione di 4mila euro la decurtazione sale a 33,90 euro.

Ma come funziona il calcolo sui cedolini? «Il ricalcolo - spiegano dalla Federazione Nazionale Pensionati lombarda - ha riguardato i trattamenti di importo complessivo lordo superiore a tre volte il trattamento minimo. Solo gli assegni entro le tre volte il minimo ricevono cioè il pieno adeguamento, quest'anno fissato, provvisoriamente, all'1,1%. Inoltre, come

specificato dall'Inps nella sua circolare, la regola della nuova perequazione è applicata all'importo complessivo lordo percepito, ovvero la somma di tutte le pensioni di cui un soggetto è titolare, erogate sia dall'Inps che dagli altri Enti presenti nel Casellario centrale, assoggettabili al regime della perequazione cumulata».

La nuova formula della perequazione è diversa da

quella applicata nel 2018, che era basata su cinque fasce, ma è soprattutto meno generosa del modello che sarebbe dovuto tornare in vigore a partire dal gennaio 2019, in ottemperanza a quanto avevano concordato le parti sociali col governo Gentiloni. Quell'accordo prevedeva infatti tre fasce di trattamento pensionistico e l'applicazione del taglio della perequazione su scaglioni progressivi di reddito (come avviene per le aliquote Irpef). Scattato quindi con aprile il nuovo modello di perequazione si apre il problema della restituzione di quanto incassato indebitamente nei primi tre mesi dell'anno; la mensilità in cui questa mancata perequazione dovrebbe essere «assorbita» potrebbe essere quella di giugno. Il condizionale è però d'obbligo, perché ad oggi l'Inps non fugia i dubbi al riguardo. Quindi, allo stato attuale, non è ancora chiaro quando sarà richiesto il rimborso.

Per contrastare questi ennesimi tagli i sindacati dei pensionati sono quindi

pronti a tornare in piazza a Roma il 1 giugno, dopo la manifestazione fatta assieme alle confederazioni ed alle categorie degli attivi: «Pochi o tanti, sono sempre soldi in meno che colpiscono i pensionati», afferma **Emilio Didonè**, segretario generale di Fnp Cisl Lombardia. «Non solo - prosegue Didonè - c'è poi da chiedersi se è giusto che siano i pensionati a pagare, in assenza di un quadro di interventi efficaci. Per questo stiamo preparando una manifestazione nazionale dei sindacati dei pensionati, che saranno anticipate da tre assemblee che si svolgeranno il 9 maggio a Padova, Roma e Napoli. Questa mobilitazione è contro la totale mancanza di attenzione nei confronti dei pensionati, se è vero che - chiosa il segretario generale di Fnp Lombardia - l'unica misura messa in campo è stata quella del taglio della rivalutazione delle pensioni, senza tener conto che l'84% delle tasse Irpef del Paese sono versate da lavoratori dipendenti e pensionati».

DAL BINARIO 21 A MILANO Auschwitz e Birkenau le principali destinazioni Il Viaggio della Memoria: per non dimenticare

COMO (pia) Dal binario 21 della stazione centrale di Milano è partito anche quest'anno il «Treno della Memoria» in ricordo dei milioni di deportati che nazismo e fascismo stiparono in vagoni per il bestiame, confinandoli poi nei campi di concentramento.

Auschwitz e Birkenau sono state quindi le principali destinazioni di un gruppo di oltre 500 studenti e insegnanti lombardi che si sono uniti a lavoratori e pensionati di Cgil, Cisl e Uil per recuperare e ricordare quei viaggi, che per i più furono senza ritorno.

Anche una delegazione della Fnp Cisl dei Laghi, guidata dal segretario generale **Giovanni Pedrinelli**, ha deciso di prendere parte personalmente a questa esperienza: «Il viaggio che abbiamo affrontato noi - spiega Pedrinelli - è stato fatto su vagoni con cuccette: certo non il massimo del comfort oggi possibile, ma altrettanto sicuramente una peregrina-



zione che nulla ha a che vedere coi treni bestiame che vennero usati dai tedeschi per trasportare in condizioni inumane ebrei e dissidenti nei campi di sterminio».

Non solo la visita ai campi di concentramento, ma anche lo stesso viaggio in treno è stato un momento importante di confronto e crescita collettiva: «Abbiamo svolto dibattiti con gli studenti, i

quali si erano preparati in relazione alle eliminazioni degli ebrei, dei dissidenti e delle minoranze decise dalla follia nazista - racconta il segretario generale della Fnp dei Laghi - Il tema da approfondire scelto per questo Viaggio della Memoria riguardava l'introduzione e lo sviluppo delle Leggi Razziali, che in Italia ebbe un impulso straordinario tra 1937 e il

1938: in modo strisciante ma determinato, ed in nome della difesa della razza, vennero introdotte norme e leggi che esclusero dalla vita sociale e politica italiana tutti gli ebrei (anche bambini), insieme alle minoranze, a rom e sinti ed agli oppositori».

Il clou del viaggio ha ovviamente riguardato i campi di concentramento e sterminio di Auschwitz e Birkenau:



«In noi anziani, così come nei giovani che ci accompagnavano, le due strutture hanno suscitato una grande impressione e una immensa tristezza. E' difficile - continua Pedrinelli - comprendere come la cattiveria dell'uomo possa arrivare a certi livelli di odio al punto da organizzare e gestire con truce razionalità la repressione fisica di milioni di uomini, donne e bambini sulla base di presupposti razziali: milioni di persone sono state uccise e bruciate, calpestando i più elementari principi di umanità».

Il «Treno della Memoria»,

insomma, è stato anche per quest'anno «una grande occasione - dice Pedrinelli - per rendersi conto di persona di quanto successo. Altro che negazionismo: è tutto tristemente vero».

Al termine del viaggio, quindi, il segretario generale della Fnp dei Laghi Giovanni Pedrinelli ha espresso la propria volontà, che è quella di tutta l'organizzazione che si trova a dirigere: «Prendere coscienza di quanto accaduto significa operare ogni giorno affinché certe sciagure, certe immani tragedie, non abbiano a ripetersi».